

Sociologia della devianza

Scienze dell'educazione

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06563
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia della devianza:</i> Alessandra Dino (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/12
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	3
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze. Prova Orale Finale. Momenti di verifica in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti).
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Sociologia della devianza: esame orale, sviluppo di casi di studio
Ricevimento:	Alessandra Dino: Il prossimo ricevimento si svolgerà il 18 ottobre 2012 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 nella stanza del docente ubicata in viale delle Scienze, ed. 15, secondo piano - email: alessandra.dino@unipa.it - telefono: 09123897906

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Comprensione dei rapporti esistenti tra variabili macro, meso e micro sociali nell'elaborazione delle teorie sociologiche della devianza. Comprensione delle nozioni di: diritto, norma, reato, sanzione, controllo sociale. Individuazione delle diverse declinazioni e attuazioni storiche delle nozioni di crimine e di devianza e delle variabili che hanno concorso, nel tempo a determinarle.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riconoscere, individuare, decostruire i meccanismi sociali attraverso cui si definiscono i processi di etichettamento dei cosiddetti soggetti devianti. Capacità di riconoscere il carattere storico e costruito delle norme sociali e di quelle del sistema penale, cogliendo l'implicito nascosto dietro i provvedimenti normativi ed evidenziando i nessi che legano teoria e prassi.

Autonomia di giudizio

Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare meccanismi attraverso cui si costruisce la nozione di outsider e si mettono

a punto i processi di stigmatizzazione e di esclusione sociale o - di contro - di neutralizzazione delle etichette stigmatizzanti. Capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale ed economico produttivo delle dimensioni organizzative e degli assetti di governo adottati dalle organizzazioni mafiose.

Abilità comunicative

Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative che consentano di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse forme di marginalizzazione e di esclusione sociale - o al contrario di sostegno e consenso - intorno a specifici gruppi sociali diversamente etichettati. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione e di conoscenza alternative in grado di decostruire posizioni pregiudiziali e opinioni basate sull'assenza di spirito critico e sul senso comune.

Capacità di apprendimento

Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicare quanto appreso nella sfera del contesto sociale di riferimento e nelle diverse dimensioni ad essa legate. Implementazione di un modello di analisi critico-cognitivo da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.

Obiettivi formativi *Sociologia della devianza*

Titolo del corso: *Simboli, riti e codici mafiosi (mutuata dall'insegnamento di Sociologia giuridica L20)*

Obiettivo del corso è quello di esaminare il concetto sociologico di devianza analizzandone le sue declinazioni storiche, i suoi radicali mutamenti nel tempo in relazione ai differenti sistemi sociali e politici, ponendo particolare attenzione alle dimensioni culturali e istituzionali che supportano le definizioni ufficiali di devianza e di criminalità, agli strumenti comunicativi attraverso cui esse si affermano e a quelli attraverso cui ne è possibile una qualche decostruzione.

Il lavoro in aula sarà suddiviso in due parti tra loro fortemente integrate.

Durante la prima, verranno affrontate le tematiche base della disciplina. Verrà discussa criticamente la nozione di devianza e verranno analizzate le principali teorie sociologiche in merito. Si evidenzierà il nesso tra teoria e prassi e il ruolo delle istituzioni sociali nella definizione dei fenomeni di criminalità e nelle procedure per l'applicazione delle sanzioni sociali a situazioni e soggetti definiti socialmente e giuridicamente devianti. Si approfondirà la nozione di sicurezza in relazione anche al peso delle agenzie informative nel costruire il "discorso di paura".

Si analizzerà il nesso tra devianza e marginalità, tra crimine ed esclusione sociale, tenendo presenti sia le dimensioni relazionali sia quelle istituzionali e normative. Verranno, pertanto, affrontate, attraverso rimandi a dati e rapporti di ricerca, questioni relative al rapporto tra sicurezza e libertà, tra potere e linguaggio, tra informazione mediatica e percezione sociale dell'illecito, tra immigrazione e sicurezza urbana.

Nella seconda parte del corso, uno speciale approfondimento sarà dedicato all'esame del nesso tra criminalità e potere con esplicito riferimento al rapporto tra crimine organizzato mafioso e istituzioni sociali, tra mafia e democrazia, mafia e politica, mafia e processi di globalizzazione, mafia e religione, mafia e criminalità dei potenti. Una particolare attenzione sarà dedicata alla dimensione simbolica e rituale, allo studio delle rappresentazioni sociali delle mafie, al ruolo esercitato dalla pubblicistica, dagli studi, dai mezzi di comunicazione di massa, nel definire i fenomeni mafiosi; agli

effetti politici e manipolativi che tali rappresentazioni, nel tempo, hanno prodotto, finendo col provocare forti condizionamenti anche nell'ambito delle scelte delle politiche di intervento

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 2 | Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi, del metodo di lavoro. Oggettivo e soggettivo nell'approccio ai fenomeni sociali. |
| 2 | Metodi qualitativi e quantitativi nella ricerca sociale. Erklären e Verstehen: i differenti approcci allo studio dei fenomeni. Definizioni ufficiali della realtà. Il peso del simbolico. Il potere delle parole. |
| 2 | Non neutralità del sapere scientifico: Adorno e Foucault. Avalutatività e politeismo metodologico: Weber. Devianza come prodotto di costruzione sociale. Cultura e universo della significazione. Pregiudizio, senso comune, esperienza. |
| 2 | I concetti di norma, valore e sanzione. Controllo sociale primario e secondario. Le istituzioni totali e loro tipologie: Goffman "Asylums". Nascita del carcere e sue differenti funzioni. Le funzioni della pena. |
| 4 | Sistemi penali a confronto: common law e civil law. Teorie sociologiche sulla devianza. La scuola classica e i suoi esponenti. La scuola positiva e le differenti posizioni in essa rappresentate. |
| 4 | La scuola di Chicago: interazionismo, ecologia urbana e metodi qualitativi. L'attenzione per gli aspetti culturali. Teoria dell'associazione differenziale. Sutherland, il crimine dei colletti bianchi. |
| 2 | Teoria dell'anomia. Teorie delle subculture; subculture giovanili e fenomeni criminali. Teorie del conflitto. |
| 2 | Teorie dell'apprendimento sociale. Teorie del controllo. Vittimologia. Teorie delle attività di routine. Teorie di genere. Il caso della criminalità femminile. |
| 4 | Dimensioni critiche del concetto di cultura mafiosa. Culturalismo e negazione del carattere criminale della mafia. Il nesso tra dimensioni organizzative e dimensioni culturali. |
| 8 | Il ruolo del rito e della simbologia cattolica a sostegno della raccolta del consenso dentro e fuori dai contesti criminali mafiosi. Processi di rispecchiamento. Testimonianze e storie di vita. |
| 4 | Documenti ufficiali della Chiesa sul fenomeno mafioso. La percezione della mafia tra i parroci della diocesi di Palermo: presentazione dei dati di un'indagine. Vissuti e voci dall'universo mafioso. Testimonianze e storie di vita. |
| 4 | Culture della punizione. Il modello abolizionista e le sue declinazioni. |

Testi consigliati:

Un manuale a scelta tra:

o Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalità, Bologna, il Mulino, 2002.

o Berzano L., Prina F., Sociologia della devianza, Roma Carocci, 2007.

Per tutti

o Dino A., La mafia devota. Chiesa, religione, Cosa Nostra, Bari-Roma, Laterza, 2010.

o Ruggiero V., Il delitto, la legge, la pena. La contro-idea abolizionista, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2011

Consigliato

o Di Piazza S., Mafia, linguaggio, identità, Palermo, Centro di Studi ed Iniziative culturali "Pio La Torre", 2010.